

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 8 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i piegli, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Ottobre

## Parte Ufficiale

Per la molteplicità degli atti del Governo, che ne' giorni scorsi sono stati emanati, essendo pervenuto tardi a questo giornale Ufficiale un Decreto della Giunta del 28 settembre, ci affrettiamo ora di pubblicarlo

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO  
 DELLA PROVINCIA DI ROMA

In conseguenza della Notificazione del 26 settembre corrente;

La Giunta di governo provvisoria di Roma e sua provincia decreta:

Tutti i depositi di danaro vincolati, e quelli di effetti pubblici esistenti nelle casse pubbliche a favore delle pubbliche amministrazioni, Chiese, corporazioni ecclesiastiche, secolari e regolari, e di altri Luoghi pii non potranno consegnarsi ai deponenti senza l'autorizzazione della Giunta stessa.

Roma 28 settembre 1870.

Per la Giunta

Michelangelo Caetani Presidente

## COMANDO DELLA CITTA' DI ROMA E PROVINCIA NOTIFICAZIONE

I funzionari ed agenti che sono incaricati di accedere in case private o in pubblici Stabilimenti, e di compiere altri atti nello interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica vanno, in quanto ai primi, fregiati della sciarpa tricolore e muniti di un foglio con timbro di questo Comando che afferma la loro qualità; in quanto ai secondi, vestiti della rispettiva divisa.

Ogni altra persona che nel modo indicato non renda visibile la qualità di Funzionario o Agente di Sicurezza Pubblica, è a ritenersi che mentisca nel titolo e nelle funzioni

I cittadini sono invitati a denunziare le persone che di tal reato si rendessero responsabili, perchè a carico loro si possa procedere con tutto il rigore della Legge.

Dal Palazzo di Montecitorio 7 ottobre 1870.

Il Comandante della Città di Roma e Provincia  
 Maggiore Generale  
 Masi

S. P. Q. R.

COMMISSIONE DEI SUSSIDI  
 AVVISO

Confermando quanto venne annunciato col nostro avviso del giorno 4 corrente per essere ammessi alla distribuzione del soccorso, ed avendo a calcolo le speciali condizioni economiche di alcuni Emigrati, si avvisa:

Che coloro per i quali sia riconosciuto verificarsi quegli estremi, e che abbisognassero di un momentaneo soccorso, potranno dal giorno 8 corrente presentarsi alla Segreteria della Commissione; essi riceveranno il sussidio di Lire Dieci assegnato all'ultima categoria. Se verranno ammessi ad una categoria superiore, riceveranno il giorno 20 corrente il complemento del soccorso accordato.

Dal Campidoglio 7 Ottobre 1870.

Per la Commissione  
 Il Presidente  
 Generale Lante Montefeltro

## Parte non Ufficiale

Come era già pubblicamente annunziato, ieri alle ore cinque pomeridiane ebbe luogo in Campidoglio la solenne proclamazione del risultato totale della votazione del Plebiscito. Nel numero di ieri noi già pubblicammo il riassunto di detta votazione, che per Roma e provincia, e per le Provincie di Civitavecchia, Viterbo, Frosinone, e Velletri presenta un totale di 133,681 Sì e 1507 No, con 103 voti nulli. Nella gran sala ove è solita radunarsi la Giunta Provvisoria di Governo, stavano raccolti tutti i componenti la Giunta stessa, e tutti i deputati dalle Giunte delle Provincie sunnominate. Ivi fu rogato l'atto constatante lo splendido risultato del Plebiscito dal notaro Capitolino sig. Camillo Vitti, e questo atto venne firmato da tutti i Membri della Giunta e dai deputati ivi adunatisi. Compita questa formalità, un distaccamento di pompieri in gran tenuta venne a schierarsi, facendo ala, sul gran balcone a sommo della Scala del palazzo di mezzo: si presentarono quindi sul detto balcone, i membri della Giunta Provvisoria ed i Deputati delle Giunte provinciali, e di là fu letto e notificato al popolo affollatissimo sulla gran piazza il risultato generale della votazione che venne accolto dal popolo con applausi entusiastici e prolungati. La banda musicale dei pompieri, intonò la marcia reale; la grande campana del Campidoglio suonò distesamente a festa; e la squilla di quel bronzo fu nota al mondo cattolico e non cattolico, come suggellando il voto, e l'opera dell'Europa civile, il popolo romano distruggova per sempre coll'atto solenne del plebiscito il potere temporale dei papi, e sulle incompiute rovine di questo piantava vittoriosa la bandiera della libertà.

Il Popolo romano dopo aver festeggiato in Campidoglio il Duca Caetani Presid. della Giunta ha voluto accompagnarlo plaudente fino al Palazzo. Quivi erano i Pompieri col loro concerto intonando l'inno reale. A quell'inno è scoppiata una salva d'applausi ed il Duca rivolgendosi sulla soglia del Palazzo al popolo ha detto poche parole che suonarono così:

« In nome della Giunta ringrazio il popolo romano di questa bella dimostrazione che fa fede dei sentimenti di cui siete animati.

« Roma unita per ultima al regno costituzionale del magnanimo VITTORIO EMANUELE ha mostrato colla società del suo contegno, come pure colla solennità del plebiscito, che sa comprendere la impor-

» tanza di una Metropoli destinata ad essere la sede  
 » di un governo monarchico temperato.

« Roma non sarà seconda a veruna città d'Italia nell'operosità, nella concordia, nell'affetto al Re.

Queste parole coperte di applausi sono state seguite da un immenso grido di *Viva il Re, Viva l'Italia.*

Ci perviene da Frascati il risultato del plebiscito di quella città che ci affrettiamo di pubblicare:

COMUNI	Iscritti	Votanti	Pel sì	Pel no
Frascati	1145	1000	995	4
Monte Porzio	332	279	279	0
Rocca Priora	372	348	348	0
Rocca di Papa	559	339	329	10
Monte Compatri	381	247	247	0
Grotta Ferrata	209	152	151	1
Colonna	102	98	96	2

Il Sig. Giovanni Pascucci, con una lettera da Modena in data dei 2 Ottobre 1870 diretta a S. E. il Principe Odescalchi e da questo trasmessa al nostro Giornale, non potendosi trovare presenta al Plebiscito di Roma a causa de' suoi interessi, si è dichiarato per il Sì.

Ci vien riferito che il sig. Direttore dello stabilimento Idroterapico di Napoli D. B. Paoni Prof. d. Clinica in quella città abbia idea di fondare in Roma uno stabilimento sul medesimo modello introducendovi tutte le migliori dotte d'una città Capitale. La mancanza in Roma di tali stabilimenti o l'utilità grande che per la pubblica igiene Roma stessa potrà ritrarre, ci dispensano abbastanza da qualsiasi encomio. Soltanto ci auguriamo che il signor Paoni possa riuscire convenientemente.

## Rettificazione

Nella nota dei Sigg. componenti la commissione per i pubblici Spettacoli, al 3° si deve leggere - *Maestro Filippo Borgia.*

## Notizie Italiane

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del Regno:

La Deputazione delle provincie romane, incaricata di presentare a S. M. il risultato del plebiscito, giungerà verso le ore tre pomeridiane di sabato prossimo, passando per la via di Pisa.

— Dalla stessa Gazzetta:

A soccorso dei feriti o delle famiglie dei soldati morti nei fatti dell'agro romano, o chiamati sotto le armi, erogarono:

La Giunta municipale di Urbino, lire 200.

La Giunta municipale di Orvieto, lire 500.

La Società operaia di Spoleto, lire 190.

La Giunta municipale di Faenza, lire 250.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Abbiamo veduto l'addobbo della gran sala ove sarà servito il gran pranzo che il Municipio offre alla Deputazione delle Provincie romane.

La decorazione della sala è bellissima e gli arazzi, i fiori e i trionfi di piante si intrecciano e si confondono con gusto squisito. Cento cinquantasei sono i convitati al banchetto e cinque le tavole, una orizzontale e le altre disposte ad angolo retto sulla prima. Quella orizzontale è destinata ad essere la tavola d'onore e vi sederanno il Duca di Sermoneta, il Sindaco di Firenze, il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. il generale La Marmora e sedici grandi dignitari dello Stato.

Ogni tavola porterà il nome di una delle principali città delle provincie romane coi relativi stemmi. La tavola d'onore avrà quello di Roma, le altre porteranno il nome di Viterbo, Velletri, Civitavecchia e Frosinone. Le 4 tavole avranno a capo un assessore del nostro Municipio e un deputato della città di cui la tavola porta il nome.

Sappiamo che domenica prossima dopo il solenne ricevimento al Palazzo Pitti, la nostra Giunta municipale unitamente a tutta la Deputazione delle provincie romane si recherà sotto le Logge dell'Orgagna in piazza della Signoria onde assistere allo scoprimento di una lapide commemorativa che sarà dentro domani collocata nella indicata località per cura del nostro Municipio.

— Dalla *Gazzetta del Popolo*:

Il municipio di Firenze annunzia l'arrivo della Deputazione romana col seguente manifesto che venne oggi affisso per la città:

*Concittadini,*

Sabato prossimo 8 ottobre, alle ore 3 e mezza pom. giungerà a Firenze la Deputazione mandata a presentare alla Maestà del Re l'atto solenne col quale i Romani chiamati dopo lungo desiderio a disporre di sé, hanno deliberato di unirsi alla gran famiglia italiana sotto lo scettro costituzionale dell'augusta Casa di Savoia.

Firenze che, or son dieci anni, festeggiava l'annunzio del plebiscito toscano, uno di quelli che posero le fondamenta dell'unità nazionale, festeggerà adesso gli apertori del plebiscito romano che l'assicura e la compie.

Dinanzi alla grandezza di questo evento fecondo, se lo aiuti il senno della nazione, di effetti stupendi per l'Italia e per civiltà nell'ordine politico e nell'ordine religioso, qualsivoglia parola sarebbe inferiore all'eloquenza del fatto.

Il Municipio sa di essere fedele interprete dei vostri voti, apprestando alla Deputazione Romana quelle più festose e solenni accoglienze che dalla brevità del tempo furono acconsentite.

La guardia nazionale, coll'accorrere numerosa come accorse sempre quando fu chiamata a presidio o decoro della città; il popolo coi suoi cordiali saluti ed auguri ai Romani, meglio che gli addobbi e le cerimonie ufficiali, faranno manifesti anche una volta i sentimenti dei Fiorentini per il Re, per l'ITALIA e per ROMA.

Il ff. di Sindaco  
U. Peruzzi

— La *Nazione* pubblica un 2.° Manifesto del Sindaco di Firenze:

In coerenza all'annunzio pubblicato in questo stesso giorno, si rende noto:

La Deputazione che reca a S. M. il Re il Plebiscito delle provincie romane giungerà alla Stazione delle Ferrovie Romane il giorno 8 corrente a ore 3 pom., percorrerà il seguente Stradale per condursi alla Locanda di New-York.

Piazza e via della Stazione, Piazza Vecchia di S. M. Novella, Via degli Avelli, Piazza Nuova di S. M. Novella, Via dei Fossi.

Lo Stradale che la Deputazione percorrerà la mattina del dì 9 stante per recarsi dalla Locanda stessa al palazzo della R. Residenza sarà il seguente:

Lung'Arno Corsini, Ponte S. Trinità, Sdrucchiolo dei Pitti, Piazza dei Pitti.

I suddetti stradali saranno addobbati a cura e spese del Municipio, come pure sarà addobbata la Stazione alla quale si recheranno la Giunta municipale ed il Consiglio comunale, per ricevere la Deputazione.

La sera del dì 8 ottobre corrente in occasione del pranzo che viene dato dal Municipio nel Palazzo

delle Cascine alla Deputazione romana con intervento delle primarie Autorità, sarà illuminato il piazzale delle Cascine, ove diverse Bande musicali eseguiranno concerti, il gran virle fino alla Battriera, il Lung'Arno fino al Ponte Vecchio, e il palazzo municipale.

La sera del dì 9 ottobre detto verrà dato uno spettacolo di gela al R. Teatro Paliano.

Firenze dal Palazzo Comunale.

Li 5 ottobre 1870.

Il ff. di Sindaco  
U. Peruzzi

— Leggesi nel *Fanfulla* di oggi:

Sappiamo che sua S. M. il Re si è compiaciuto frogiare delle insegne di cavaliere e gran croce della Corona d'Italia l'onorevole Biancheri, presidente della Camera elettiva.

La stessa onorificenza è stata conferita dalla S. M. all'onorevole Rattazzi, all'on. Visconti-Venosta ed agli altri ministri che non ne erano ancora insigniti.

— L'*Opinione* nelle sue ultime notizie ha quanto segue:

S. E. il generale La Marmora partirà lunedì alla volta di Roma con treno speciale per la via di Civitavecchia. A Roma sarà ricevuto ufficialmente,

Sappiamo che l'on. Sella si reca egli pure a visitar Roma, forse lunedì, ma privatamente e non in compagnia del generale La Marmora.

— Il *Corriere Italiano* ha quanto segue:

Il principe ereditario, il duca d'Aosta colla principessa di Piemonte, e la duchessa d'Aosta, e il principe di Carignano assisteranno nella sala del Trono, insieme coi grandi dignitari dello Stato, coi presidenti delle due Camere legislative e della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, alla solenne presentazione del plebiscito Romano a S. M. il Re. La cerimonia avrà luogo domenica alle 10 del mattino e sarà annunziata dallo sparo delle artiglierie.

— L'*Italia Nuova* ha quanto segue:

Alla Stazione centrale di Firenze si lavora aicrementemente in opere di abbellimento. La gran sala sta per convertirsi in una selva di festoni e in un giardino di fiori. Contesti questi con la vaghezza di cui si sa sempre fare splendida mostra qui ove la flora è cotanto svariata e rigogliosa. Parimenti si stanno parlando a festa le vie che la Deputazione dovrà percorrere per recarsi all'Hotel New-York, o di là a palazzo Pitti. La maggiore cura poi è stata posta nel pavesare il gran viale ed il Piazzone alle Cascine accrescendo così le attrattive di quella passeggiata amenissima.

— Al palazzo Pitti si fanno apparecchi d'una importanza tutt'affatto eccezionale; la Deputazione sarà ricevuta da S. M. col fasto maestoso di cui è capace la Corte Sabauda, celebrata per usanze antiche d'etichetta e splendidi cerimoniali di ricevimento. Si conferma che i RR. Principi faranno corona al Re in un momento così solenne; sarà l'intera famiglia di Savoia che accoglierà i portatori del voto, che pone l'ultima pietra all'edificio nazionale!

La cerimonia del ricevimento avrà luogo domenica mattina nella sala del Trono, e sarà annunziata dallo sparo delle artiglierie. Vi assisteranno oltre i principi, i grandi dignitari dello Stato.

— I delegati della Deputazione provinciale Fiorentina, destinati a ricevere la Deputazione Romana al confine della Provincia, muoveranno da Firenze sabato mattina con treno speciale.

— I Sindaci della provincia converranno a Firenze onde fare corona all'on. Comendatore Peruzzi all'atto del ricevimento della Deputazione romana.

— S. E. il conte Gabrio Casati presidente del Senato si è recato a Firenze per rappresentare quell'alto consesso al ricevimento della Deputazione romana.

— La Deputazione romana che reca a S. M. il risultato del plebiscito farà sosta a Pisa, o sarà dalla rappresentanza di quella patriottica città pregata ad accettare una refezione. La popolazione pisana si appresta ad accogliere i delegati di Roma con tutto l'entusiasmo appropriato alla fausta circostanza. La Stazione ferroviaria di Pisa e le vie su dove passerà la Deputazione saranno pavesate a festa, a cura di quel Municipio.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Ol viene assicurato che alcuni ragguardevoli ecclesiastici esteri, i quali non han mai mancato di dare a tempo opportuno alla corte di Roma i consigli di moderazione, abbiano espresso il parere, che ora il miglior partito che convenga agli interessi della Chiesa sia quello di stabilire l'accordo fra il Pontefice ed il Re d'Italia.

Questa mattina sono tornati da Roma il cavaliere Blanc, segretario generale degli affari esteri, e parecchi onorevoli deputati, che oransi recati ad assistere al plebiscito romano. Tutti concordano nel parlare del contegno della popolazione romana con i termini della più calorosa ammirazione.

Questi oggi si è radunato al Ministero dei lavori pubblici la Commissione incaricata dell'esame della questione relativa al Gottardo. Gli onorevoli Mordini, Podestà, Zanardelli ed altri sono appositamente venuti a partecipare ai lavori di quella Commissione.

In seguito al ritardo nell'arrivo della Deputazione romana a Firenze il generale La Marmora non potrà andare a Roma se non nella settimana entrante. Si crede che la di lui residenza sarà fissata nel Palazzo Firenze.

— Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo di Firenze*:

È stato annunziato per oggi l'arrivo in Firenze dei RR. Principi di Piemonte, e d'Aosta e di Carignano, affine di assistere al ricevimento della Deputazione romana. Siccome però questo ricevimento è stato rinviato a domenica così i RR. Principi ritardano fino a venerdì o sabato il loro arrivo in Firenze.

— Si annuncia che nella circostanza della presentazione del plebiscito romano, S. M. il Re conferirà al Duca di Sermoneta, Presidente della Giunta di Governo in Roma, lo insegno del gran collare della SS. Annunziata.

— Togliamo dal *Corriere di Milano*:

La Giunta municipale di Crema nel felicitare la Giunta Romana per lo splendido risultato del plebiscito lo ha annunciata la deliberazione presa di intitolare Roma la nuova Piazza ora ultimata.

— La *Gazzetta del popolo* di Torino annunzia che una grande manovra campale tra Alessandria e Milano avrà luogo dal 10 al 25 corrente, e sarà comandata dal generale Petitti.

— Nell'*Italia* d'oggi leggesi:

Il Consiglio provinciale di Lecce ha votato ad unanimità una somma di dieci mila lire allo scopo d'offrire a Sua Maestà il Re una corona d'ora per aver realizzato le aspirazioni nazionali.

La deputazione provinciale di Cremona ha deliberato l'iscrizione d'una somma di 5,000 lire, in soccorso delle famiglie povere de' soldati della provincia chiamati sotto le armi, e quelle dei soldati morti e feriti nelle provincie romane.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Alle ore 9 del mattino di ieri, come abbiamo annunziato, ebbe luogo la sepoltura di S. E. il conte Don Luigi Cibralo, ministro di Stato, vice-presidente del Senato, primo Presidente e primo segretario dell'Ordine Mauriziano e Cancelliere dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Preceduto dalla musica e da un battaglione della nostra cittadina milizia, cui tenevano dietro processionalmente le principali corporazioni religiose e un numeroso stuolo di sacerdoti, il feretro partiva dalla Basilica magistrale e percorse le vie d'Italia, di Doragrossa e del Seminario, si arrestava dinanzi alla Chiesa metropolitana di San Giovanni, nel cui sepolcreto venne temporaneamente riposta la salma dell'illustre Trapassato.

Allato del carro funebre stavano il ministro di Stato comm. Galvagno — il comm. Castelli, presidente della Corte d'appello — il conte Avogadro di Casanova, generale comandante la divisione militare di Torino, e il vice-presidente del Consiglio della nostra provincia.

Dietro al feretro seguiva il Corpo degli impiegati dell'Ordine Mauriziano; parecchi altri funzionari ragguardevoli cittadini, e chiudeva il corteo funebre un lungo ordine di livree di Corte, di patrizi e delle più cospicue famiglie della nostra cittadinanza.

Così furono resi i dovuti estremi onori all'insigne Storico-Cittadino, all'operoso Economista, il quale fu pure uno dei più devoti amici dell'antica e gloriosa dinastia di Savoia e del re.

— Un carteggio del *Times* giudica molto favorevolmente l'esercito italiano. Dopo aver descritto lungamente le dimostrazioni di esultanza della popolazione romana all'ingresso dei nostri soldati e le ovazioni entusiastiche che si fecero a questi, così continua:

« Le ovazioni erano ricevute dall'armata con molto garbo e con riconoscenza. I soldati, senza andare impettiti, avevano un portamento dignitoso, un certo farò che non era punto affettato, senza degenerare nel trascurato o nell'indisciplinato. In verità essi sono una bella razza d'uomini, ben formati, d'alta statura, e forti, e sembrano portare le loro pesanti armi e le altre cose come se fossero un nulla. Non ho mai veduto soldati di più bell'aspetto. Poichè, mentre da una parte essi non hanno la stecchita rigidità e la serietà delle armate tedesche, che spesso mi richiamano alla memoria le teste rotonde di Cromwel, d'altra parte sono altrettanto lontani dalla leggerezza rumorosa che caratterizza il soldato francese, essi sono ai miei occhi la personificazione delle buone qualità dell'Italia dell'avvenire.

« Gli italiani come i tedeschi, hanno bisogno di militare disciplina e faticose occupazioni per far risaltare la loro migliori qualità. Una volta sotto l'uniforme, non sembrano più gli stessi uomini. Gli accessi di collera, le meschine invidie, le piccole gelosie e le risse cessano ad un tratto; e se qua e là si sente la bestemmia di un soldato del treno contro i cavalli che non vogliono tirare il carro fuori del fango, l'ufficiale lo chiama all'ordine ed egli non fiata più. Nulla di più bello a vedersi che il contegno dell'ufficiale italiano verso i soldati e gli altri ufficiali. Io vedo continuamente dei generali conversare familiarmente, seduti a pranzo, insieme a semplici tenenti. Non vi è orma dell'etichetta che separa in Francia l'ufficiale superiore dai graduati di minor rango, nè del fare aristocratico degli ufficiali tedeschi. Mi fanno l'effetto di un corpo di giovani buoni ed amabili, ma di eccellente stoffa per farne dei soldati di prim'ordine. Nelle marce alquanto forzate per la campagna di Roma desolata ed abbruciata, mentre il caldo era intenso ed opprimente, essi ebbero ben spesso a soffrire la fame e la sete, ma non udii perciò mai un lamento nè vidi una faccia scontenta.

« Quando essi attaccarono la breccia, mentre dovevano credere per certo di trovare una disperata resistenza e di essere ricevuti da un fuoco micidiale, si avanzavano come se andassero ad un giuoco. Di più, nei due giorni precedenti l'attacco essi ebbero, nelle ricognizioni che intrapresero, a ricevere pazientemente il fuoco del nemico, senza rispondervi, poichè tale era l'ordine loro dato. La divisione Devèchi era incessantemente esposta al fuoco dei nemici sul'altra sponda del Tevere, ed avendo la stessa severa consegna non poteva rispondere. Questa sarebbe una bella prova di disciplina in ogni esercito, ed io sono certo che se queste truppe fossero guidate da abili generali farebbero dei miracoli. Noi dobbiamo desiderare, ed io lo desidero per il primo, che esse non abbiano opportunità di mostrare tutto il loro valore, ma una cosa certa si è che quest'esercito rende all'Italia servizi incalcolabili, non fosse altro come scuola preparatoria ad esempio di patriottismo, di sentimento dei propri doveri, di resistenza ai disagi e di disciplina.

### Notizie Estere

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che ordina l'arresto del presidente Devienne. Ecco:

Il Governo della difesa nazionale,

Considerando che, da documenti d'un carattere probatorio e divenuti pubblici, risulta che il signor Devienne, primo presidente della Corte di Cassazione avrebbe gravemente compromesso la dignità del magistrato in un affare d'indole scandalosa; considerando che il signor Devienne, chiamato per dare spiegazioni, non ottemperò all'invito che gli è stato indi-

rizzato; considerando che, posto alla testa del primo Corpo giudiziario della Repubblica, il signor Devienne è assente da Parigi nell'ora del pericolo nazionale

Decreta:

Il primo presidente signor Devienne è deferito disciplinarmente alla Corte di Cassazione, che delibererà conformemente alle leggi.

Fatto a Parigi, il 23 settembre 1870.

Pol guardasigilli, ministro della giustizia.

Per delegazione

Il membro del Governo della difesa nazionale  
*Emanuel Arago*

— Il *Times* del 1 ottobre ha il seguente dispaccio da Berlino, 30:

» Dalle dichiarazioni di prigionieri e dal contenuto delle lettere intercettate risulta che la guarnigione di Metz è composta soltanto di guardie mobili. L'esercito francese accampa intorno alla città, e le razioni ad esso distribuite durante gli ultimi 15 giorni consistevano in carne di cavallo. Essi non hanno sale ma abbondanza di pane e vegetabili. Le epidemie non sono diminuite a Metz. Mancano foraggi per i cavalli. È stato affisso il proclama della repubblica nella città, ma i soldati credono che notizie della capitolazione di Sedan e del cambiamento di governo siano false.

— La *Gazzetta Ticinese*, ha i seguenti telegrammi:

Tours, 2.

Nel Consiglio dei ministri, Favre ed Arago si chiarirono perchè vengano riassunte le trattative di pace; Rochefort, Trochu e Keratry vi si opposero.

Berna, 3.

In seguito al passaggio del Reno presso Mulheim operatosi dalle truppe tedesche, il Consiglio federale, a tutela del confine svizzero, ha chiamato in servizio i battaglioni di fanteria d'attiva n. 9, 46, 70 e 56, e la compagnia n. 16 di dragoni.

— Da Bruxelles 30 settembre, si hanno le seguenti notizie:

Si dà come certo che le potenze neutrali han consigliato alla Francia di concludere la pace. Lo scoraggiamento nelle popolazioni francesi è grande, ed ogni ulteriore difesa è reputata ormai inutile. In vari dipartimenti della Francia sono avvenuti nuovi tumulti e nuove diserzioni specialmente di zuavi e guardie mobili. Le notizie da Pietroburgo sulla missione di Thiers sono sconfortanti. I principi d'Orléans hanno accettato la candidatura alla Costituente.

— Secondo il *Volksfreund*, di Basilea, gli ufficiali della guarnigione di Strasburgo rilasciati sulla parola d'onore e giunti a Basilea, s'accordano nel dire che la resa di questa piazza fu il risultato di un tradimento.

La piazza era ben provvista di viveri e munizioni e ben armata: la breccia era appena incominciata e Strasburgo avrebbe potuto resistere ancora per due mesi.

La mattina del 28 nessun soldato e nessun ufficiale sapeva della capitolazione conclusa nella notte del 27.

Lo sdegno delle truppe fu indescrivibile quando conobbero la resa.

È unanime l'opinione che l'uomo di Wilhelmshöhe ha venduto questa piazza di cui il comandante gli era dovuto, come ha venduto a Guglielmo il suo esercito a Sedan e venderà Metz e tutta la Francia.

— Da Berlino 21 settembre scrivono al *Times* che a quella data il numero dei morti o feriti nell'esercito tedesco era computato a qualche cosa di più di 60,000 uomini, più di 25,000 sono affetti da malattie. Non più di 1000 prigionieri tedeschi caddero nelle mani dei francesi. Nel novoto dei morti e feriti gli ufficiali contano per un terzo.

— L'*Opinione* ha da un suo corrispondente di Parigi la lettera seguente:

Parigi 27 settembre.

Il governo ha dato stamane buone notizie della provincia. Il generale Polhès agisce presso Orleans ed inquieta i nemici.

Qui siamo in calma. Qualche colpo isolato di cannone. Ma continuano i preparativi da entrambe le parti.

Nessuna dimostrazione stamane. Il governo di Parigi, pubblicando oggi il testo del suo decreto che aggiorna le elezioni ed il corrispondente decreto del governo di Tours, ha posto fine alla sommosa. Iersera aveva avuto luogo una riunione dei capi di battaglione della guardia nazionale convocata da Bianqui. Non si volle, o non si osò decidere che oggi si dovessero fare dimostrazioni anarchiche.

Pare provato che il processo di Tours non fu che un'invenzione della polizia. Quel tale Ballot che sostenne presso Flourens la parte d'agente provocatore, ha dovuto dimettersi dal suo grado di capo di battaglione della guardia nazionale, o sarà compreso nell'istruzione di un nuovo processo.

Settantacinque volumi vennero bruciati alla prefettura di polizia il 4 settembre, ma pare che ne siano ancora rimasti, e che vi siano compromessi i nomi di molti repubblicani ultra violenti, e fra gli altri dei signori Vermorel, Lermina, Briosnes.

Un decreto di stamane centralizza lo spaccio della carne nelle mani del governo, il quale la manda ai macellai; le inferriate sono chiuse e non si lasciano entrare che tre persone per volta.

I 21 soldati condotti ieri in berlina per le vie di Parigi, e probabilmente fucilati, erano fuggiaschi della disfatta di Chatillon, trovati nelle vicinanze di Parigi.

Vi fu un incendio di petrolio sui bastioni di Chaumont. Ora si è padroni del fuoco. Oggi nessun fatto importante di guerra. Si aspetta e si ha speranza e fiducia.

— La *Triester Zeitung* del 3 ha il seguente telegramma da Berlino 3:

L'imperatore di Russia ha conferito la croce di S. Giorgio a Moltke. È stata respinta da Bismarck una nuova domanda francese di un armistizio, pervenuta mediante l'Inghilterra.

— Il *Wanderer* ha per dispaccio da Odessa 1.

« L'imperatrice di Russia è arrivata qui; l'imperatore è aspettato qui il 4 ottobre.

« Medici russi assicurano che negli eserciti tedeschi regna epidemicamente la dissenteria. »

— La *Gazzetta Ticinese* del 3 ha da Tours in data del 2:

Alcuni membri dell'ambulanza lussemburghese che stettero rinchiusi a Metz per sei settimane, col permesso del comandante prussiano, dichiarano nell'*Echo de Luxembourg* che a Metz non dominano nè morbi contagiosi nè la fame, e che la piazza è sufficientemente provveduta di vettovaglie.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TOURS 6. — Un rapporto del generale Reyau in data di Chevilly 5 sera, dice di essersi diretto alle ore 5 di mattino sopra Boury con tre brigate e tre mezza batterie. Arrivato alle ore 7 dinanzi Choisy, uno squadrone di ussari circondò il villaggio e fece 5 prigionieri del reggimento reale bavarese. Malgrado l'artiglieria nemica ch'era composta di 10 cannoni da 12, smontò alcuni pezzi francesi.

I nostri continuarono il movimento.

La brigata Ressayre trovò sulla destra del villaggio di Bourg la cavalleria nemica composta di 400 a 500 appoggiata da 2000 uomini di fanteria, obbligò di battere rapidamente la ritirata verso Parigi. I francesi inseguirono per 3 o 4 ore al di là di Bourg, quindi le nostre truppe fermarono essendo assai stanche. Il generale Regnaud riconobbe esattamente le forze nemiche. Egli tolse al nemico un parco di bestiame consistente in 147 vacche e 51 montoni che fu diretta ad Antony.

LONDRA 6. — Il *Times* smentisce che il Corpo Diplomatico abbia fatto energiche rimostranze a Cadorna in occasione dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Il *Daily Telegraph* dice: Credesi che il Governo italiano garantirà il debito Pontificio fino alla concorrenza di venti milioni.

LECCE 6. — Il Consiglio provinciale nella prima seduta d'oggi votò un indirizzo al Re e decise di farsi iniziatore presso le altre Provincie affinché sia offerta al Re una corona simbolica per avere compiuto il voto della nazione, rendendole la sua Capitale Roma, e separato il potere spirituale dal tem-

porale. Il Consiglio stanziò per questo scopo nel bilancio lire 10,000, nello stesso tempo espresse alla Giunta Governativa di Roma la sua profonda soddisfazione per l'esito del plebiscito, augurando che Roma divenga prossimamente di fatto la Capitale d'Italia.

**PIETROBURGO 5.** — I Giornali Governativi dichiarano ufficialmente che le notizie dei giornali esteri relative a forti concentramenti di truppe o preparativi di guerra in Russia sono invenzioni prive di ogni fondamento.

**VIENNA 5.** — Un Decreto Imperiale aggiorna il Reichsrath fino al 7 Novembre.

**ORLEANS 6.** — In seguito alla sconfitta di un corpo prussiano a Tournay e l'occupazione di questa Città da parte delle truppe Francesi, il nemico evacuò in tutta fretta Pithiviers lasciando dietro di sé un convoglio di bestiami.

**CATANZARO 6.** — Confermasi che Figliini, Mangone, Crati, Cellana, Longobucco furono quasi completamente distrutti dal terremoto. Vittime moltissime.

Il *Calabro* fa appello alla carità Cittadina, ed alla stampa italiana.

**BERLINO 6.** — Il *Monitore Prussiano* pubblica una circolare di Bismark, la quale contiene una protesta formale contro l'asserzione attribuitagli dal Governo francese a Tours che la Prussia voglia ridurre la Francia a potenza di secondo ordine.

Delbruck partì oggi pel Quartier generale.

**VENDOME 6.** — I prussiani furono scacciati da Jonville, Tury e Villaggi vicini; lasciarono una ventina di prigionieri, fra cui un corriere del principe Alberto. Entusiasmo crescente. La strada Tournay è piena di guardie nazionali venute dalla distanza di 40 chilometri.

**MANS 6.** — Il nemico con forze superiori o molta artiglieria occupò Pacy sur Eur e Vernon dopo vigorosa resistenza della guardia nazionale sedentaria.

### Chiusura della Borsa di Firenze

7 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	57 35	57 40
Napoleoni d'oro . . . . .		20 86
Londra . . . . .		26 15
Prestito nazionale . . . . .	78 61	78 51
Obbl. Tabacchi . . . . .		460
Azioni Tabacchi . . . . .		678
Banca nazionale . . . . .		2350
Azioni meridionali . . . . .		328 —
Buoni meridionali . . . . .		414
Obbligazioni Meridionali . . . . .		—
Obbl. Eccles . . . . .		75 70

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

Ci perviene la seguente smentita con preghiera di pubblicare:

Il Giornale la *Gazzetta d'Italia* nel suo numero del 3 corr. sotto la rubrica -- Cronaca Romana -- riferisce aver il sig. General Cadorna multato il sott. Parroco di S. Giovanni per essersi rifiutato di vidimare alcuni documenti, che una povera donna gli presentava a lui indirizzata dallo stesso signor Generale. Siccome viene attribuita al sig. Generale Cadorna una intimidazione, che se il fatto fosse vero, sarebbe stata arbitraria, e siccome nulla di quanto è riferito nel citato articolo, ha avuto menomamente luogo, così detta notizia è del tutto falsa.

*D. Stefano Antonelli Parroco di S. Giovanni.*

Un girovago, che col pretesto di soccorrere i feriti, si intromette nelle case di Roma a carpire firme per una pretesa opera « *La Stella d'Italia* » la cui scheda di associazione è un tranello che obbliga all'acquisto anche di altre opere costosissime che non si rileva neppure dove e da chi sieno stampate, il giorno 5 del corrente Ottobre 1870 in ora non opportuna si presentò al sottoscritto nel proprio domicilio, e dappresso incredibili insistenze, dicendo sem-

pre che trattavasi di un'opera filantropica, di poca mole e di tenue spesa, ne ottenne la firma.

Il sottoscritto medesimo nel leggere dipoi il duplicato della scheda anzidetta, scoporse l'inganno fattogli dal quale discenderebbe la obbligazione che egli non ha inteso mai di contrarre per varie centinaia di lire, e per opere che è alieno di acquistare, protesta per la nullità della sua firma, come ha dichiarato anche alla competente Autorità Governativa, e ne fa con la presente una pubblica diffidazione ancone perchè serva di avviso al pubblico romano.

*Francesco Baroni.*

### ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Tutti gli Accademici sono pregati d'intervenire all'Adunanza generale che avrà luogo mercoledì 12 Ottobre 1870 alle ore 3 1/2 pom. nella Residenza in via di Ripetta n. 222 C. 3° piano, nella quale si tratterà del nuovo ordinamento dell'Accademia.

Roma 7 Ottobre 1870.

In nome dei Soci  
*G. Castellani.*

### IL MOVIMENTO

foglio politico che si pubblica due volte al giorno

Col sistema delle quotidiane pubblicazioni del MOVIMENTO, *Supplemento* e quando occorrono, *Supplementi straordinari*, questo periodico, oltre buon numero di articoli, corrispondenze e notizie originali, reca quanto d'interessante contengono i giornali di gran formato ad un prezzo comparativamente tenuissimo, e fornisce colla pubblicazione del mattino, tutte le notizie giunte nella notte precedente, e colla pubblicazione della sera, tutte le notizie portate dai fogli italiani e francesi fino alle 2 e 30 pomeriliane.

I fogli vengono spediti il giorno stesso della pubblicazione; col primo convoglio del mattino il MOVIMENTO; con quello della sera il *Supplemento*.

L'abbonamento per tutta Italia, compresi anche i *Supplementi straordinari*, franco di posta, è di L. 8. 50 al trimestre. Per gli altri paesi si aggiunga il soprappiù di spesa postale.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

*Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>poll.</sup> = 730<sup>mm.</sup>, 89; 1<sup>ln</sup> 2. <sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0°. 80 R.*

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. proc. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
6 Ottobre	7 antimeridiano	769.4	8.7	77	8.17	10 Chiarissimo	+ 20.8 C.	+ 7.9 C.	N.	2
	3 pomeridiano	767.0	10.6	85	9.83	10 Bello	+ 10.0 R.	+ 6.3 R.	SO	11
	9 pomeridiano	767.3	12.3	83	10.23	8 Pie. cir. spar.			N.	0

### CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione o forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
6 Ottobre	Roma . . . . .	768.7	+ 10.7	50	8.14	10 Chiaro	+ 20.8 C.	+ 7.9 C.	0.	0

### ANNUNZI GIUDIZIARI

**1.° Turno del Trib. civ. di Roma**  
Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 7 Ottobre 1870 è stata emessa in Cancelleria del sud. Tribunale dalla signora Chiara Sgarbi in Clementi la dichiarazione di astensione e ripudia alla eredità del fu Gaetano Monticanti.  
*Antonio Sellini proc.*

Si fa noto a chiunque avesse interesse per ogni effetto di ragione o di legge che il sig. Augusto Migliacci con ordinanza dell'Eccmo Trib. civile di Roma 2.° Turno, è stato esonerato dalla curatela della propria sorella Teresa Migliacci ed è stato sostituito il Rev. sig. D. Giuseppe Can. Marcelli.  
Roma li 7 Ottobre 1870.  
*Nicola Pelliccia com. conc.*

Si deduce a notizia di chi di ragione o per ogni effetto di legge qualmente nella Cancelleria dell'Eccmo Tribunale civile di Roma sotto il giorno 4 corrente è stata dal sig. Francesco Marchesini emessa formale dichiarazione di rinuncia ed astensione dalla eredità del defunto suo genitore Luigi Marchesini.  
*Carlo Matozzi proc.*

Con ordinanza del 2° Turno del Trib. civ. di Roma del 30 Sett. pp. fu deputato curatore all'eredità giacente del fu Giovanni Stramazza l'Illmo sig. Avv. Antonio Senesi il quale ha accettato l'incarico omettendo l'analoga dichiarazione.  
*Francesco Antonicoli proc. rot.*

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità del defunto Ferdinando Ricotti che in seguito della restituzione in intero ottenuta in forza di rescritto della Santità di N. S. Papa Pio Nono, reso esecutorio dal sig. Avv. Pietro Rossi Uditore della Segnatura, li 19 Settembre pp. si procederà col ministero dell'infrascritto Notaro al legale inventario dei beni, ed effetti tutti dal defunto lasciati, ed avrà principio nel giorno di martedì undici corrente alle ore 9 ant. in punto nella casa dal defunto mentre viesse abitata posta in piazza di S. Salvatore in Lauro n. 13, o ciò sotto tutte le riserve di ragione, e di legge.  
Roma 7 Ottobre 1870.  
*Pietro Dott. Fratocchi Not. pub. di Collegio.*

### VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza della sig. Contessa Marianne Diamilla ved. Bellobono e Matteo

Rossi qual consulente giudiziale del di lei marito sig. Conte Carlo Navasquez domita per elezione via Pedacechia n. 19 la quale come creditrice ipotecaria intendendo proseguire gli atti sospesi dalla sig. Mariangela Traversi ved. Filippini rapp. dal sott. Proc. il quale ha prodotto il mandato di procura in atti sotto il giorno 7 Dicembre 1868 ed ha ripetuto i mod. iniziati dalla sig. Filippini.

Nel giorno di mercoledì 9 Novembre 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte di Pietà n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo urbano da rilasciarsi a favore del maggiore offerente oscantati con processo verbale redatto dal Cursore Paolo Bonomi il giorno 4 Luglio 1868 e prodotto in atti il 5 Ottobre detto anno.

Fondo da subastarsi

Casa da cielo a terra posta in Roma alla via di Ripetta segnata dai civici n. 93 A 94 e 95 confinante con i beni del Venerabil Archiospedale di S. Rocco e e salvi ed al di dietro col Mausoleo di Augusto si compone da pianterreno con vasche da lavare e macchina idraulica per l'ascenzione dell'acqua vergine nei singoli piani superiori, sottoposte cantine, o quattro piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è

gravato da un sub-canone annuo di sc. 160 a favore del sigg. Giuseppe e Francesco Senni, e di un canone perpetuo di anni sc. 5. 48 a favore della Venerabile Arch. di S. Rocco che capitalizzati dal sud. Partito furono detratti dalla stima che è risultato dal netto valore di sc. 9140.  
*Francesco Marini proc.*  
*Pietro Picocchi cursore presso il Trib. civ. di Roma.*

### AVVISI DIVERSI

#### SOCIETA' ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

A datato dal giorno 21 corr. dai Banchieri dell'Impresa sigg. Plovden e C. previa la consueta verifica nell'Off. dell'Amme piazza Aracoeli num. 17, verrà pagato il coupon n. 5 relativo al primo semestre corr. anno 1870.

La Ditta L. Ripari essendo venuta nella determinazione di ritirarsi dal Commercio notifica che liquiderà tutte le sue mercanzie a prezzi di grande ribasso al di sotto del costo.

Con successivo avviso il Pubblico sarà avvertito del preciso giorno in cui i propri Magazzini di via del Corso e via Prattina si riapriranno per la liquidazione.